

Non Lavoro Sfruttamento

This volume explores the various challenges faced by migrant unaccompanied children, using a clinical sociological approach and a global perspective. It applies a human rights and comparative framework to examine the reception of unaccompanied children in European, North American, South American, Asian and African countries. Some of the important issues the volume discusses are: access of displaced unaccompanied children to justice across borders and juridical contexts; voluntary guardianship for unaccompanied children; the diverse but complementary needs of unaccompanied children in care, which if left unaddressed can have serious implications on their social integration in the host societies; and the detention of migrant children as analyzed against the most recent European and international human rights law standards. This is a one-of-a-kind volume bringing together perspectives from child rights policy chairs across the world on a global issue. The contributions reflect the authors' diverse cultural contexts and academic and professional backgrounds, and hence, this volume synthesizes theory with practice through rich firsthand experiences, along with theoretical discussions. It is addressed not only to academics and professionals working on and with migrant children, but also to a wider, discerning public interested in a better understanding of the rights of unaccompanied children.

Incorporating contingency into our fundamental thinking about architecture contradicts the way we theorize, practice, and historicize the field. Accidents happen, yet architects rarely let chance play a role in their visions. How contingency play a role in architectural design and thinking? How designers incorporate change in their practice? The forward-facing nature of contingency scholarship, if we give it a name, may embed possible worlds that are more just, more compassionate, and more aware of the inequalities that accompany the uneven distribution of the most vital resource in our times: space. This issue began with the aim of exploring contingency thinking, and is completed from within contingent times, when nothing seems certain and contingency is less a lens than the air we breathe.

This contributed volume is a collection of international writings on dance, human rights, and social justice in the 20th and 21st centuries. The book illuminates and analyzes dance in contexts of oppression and its subversion, as well as in situations promoting access to dance, and those encouraging healing from human rights abuses through movement.

I contributi contenuti all'interno di questo volume descrivono i principali strumenti penalistici utilizzabili per la tutela della persona del lavoratore e dei suoi diritti, analizzando la vasta produzione normativa a carattere sanzionatorio che trova la propria giustificazione nell'esigenza di garantire l'effettività ad altre norme (quelle lavoristiche) o in quella di bilanciare la liceità di attività rischiose con l'introduzione di tutele che preservassero la salute dei lavoratori. Ampio spazio, inoltre, è stato riservato alla considerevole opera di supplenza giudiziaria, che si è fatta carico della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ricorrendo direttamente alle classiche figure delle lesioni e dell'omicidio e fornendo spunti di rilievo rispetto a forme di aggressione psicologica (v., ad es., in tema di mobbing). La tematica è affrontata anche nella prospettiva della protezione della privacy e rispetto a forme di lavoro sviluppatasi soprattutto negli ultimi tempi (il cd. smart working).

V. 1-5, v. 7-10 include "Bulletin bibliographique."

Dicevano: meno diritti, più crescita. Abbiamo solo meno diritti. La modernità paga a cottimo. Così dilaga il lavoro povero, spesso gratuito, la totale assenza di tutele e di stabilità lavorativa. È una condizione che coinvolge più di una generazione. Non più solo la generazione Erasmus

e i Millennials, ai quali si è ripetuto il mantra dei giovani schizzinosi o emigranti per scelta. Ma anche le generazioni precedenti. Da troppo tempo si tace sulla perdita di diritti e sul crescente sfruttamento, la chiamano pace sociale. Ora è il momento di fare pulizia: il lavoro è la questione fondamentale del nostro tempo. Giovani e meno giovani costretti a lavorare gratis, uomini e donne assuefatti alla logica della promessa di un lavoro pagato domani, lavoratori a 3 euro l'ora nel pubblico e nel privato: questa è la modernità che paga a cottimo. Sottoccupazione da un lato e ritmi di lavoro mortali dall'altro. Diritti negati dentro e fuori le aziende per quanti non vogliono cedere al ricatto. Storie di ordinario sfruttamento, legalizzato da vent'anni di flessibilizzazione del mercato del lavoro. Malgrado la retorica della flessibilità espansiva e del merito come ingredienti indispensabili alla crescita sia stata smentita dai fatti, il potere politico ha avallato le richieste delle imprese. Il risultato è stato una cornice legislativa e istituzionale che ha prodotto uno sfaldamento del mondo del lavoro: facchini, commesse, lavoratori dei call center, addetti alle pulizie in appalto procedono in ordine sparso, non sentono più di appartenere alla medesima comunità di destino. Le inchieste di Marta Fana sul Jobs Act e la sua lettera al ministro Poletti, condivise da migliaia e migliaia di lettori, hanno portato alla luce la condizione del lavoro in Italia, imponendola all'attenzione pubblica come voce di un'intera generazione.

Il Codice, aggiornato al gennaio 2020, offre una ricostruzione sistematica, integrale, aggiornata, della giurisprudenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Accanto ad ogni articolo del T.U. Sicurezza e a ad una selezione di articoli del Codice penale rilevanti per la materia, Raffaele Guariniello propone una selezione delle più interessanti sentenze suddivise per tema e precedute da sommari che aiutano la consultazione e commenti; a queste si aggiungono nuove, illuminanti sentenze destinate a fornire alle imprese e agli operatori inedite indicazioni su temi determinanti quali: limiti alle responsabilità penali dei datori di lavoro nelle società complesse e nelle imprese pubbliche rispettive responsabilità di datori di lavoro e RSPP medici competenti non integrati nel contesto aziendale rischi emergenti come violenza, molestie, stress tutela dei lavoratori all'esterno, dai lavoratori distaccati ai lavoratori agili, ai ciclofattorini, nel quadro del rinnovato concetto di luogo di lavoro modalità di elaborazione dei modelli di organizzazione e di gestione idonei ad esimere da responsabilità le imprese e i datori di lavoro deleganti responsabilità del committente in caso di frazionamento del proprio ciclo produttivo mediante appalti la controversa vigilanza esigibile dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei o mobili Chiude il volume l'indice cronologico della giurisprudenza.

Marx duecento anni dopo: un'eredità alla prova. Testi di: Roberto Finelli Ferruccio Andolfi Luca Basso Stefano Petrucciani Tania Toffanin Rino Genovese Vittorio Morfino Federica Giardini Riccardo Bellofiore Maurizio Ricciardi Jamila M.H. Mascat Giorgio Cesarale Michele Prospero Marco Gatto

Coercive Geographies examines historical and contemporary forms of coercion and constraint exercised by a wide range of actors in diverse settings. It links the question of spatial confines to that of labor.

Italy's political disaster under a microscope There is little that hasn't gone wrong for Italy in the last three decades. Economic growth has flatlined, infrastructure has crumbled, and out-of-work youth find their futures stuck on hold. These woes have been reflected in the country's politics, from Silvio Berlusconi's scandals to the rise of the far right. Many commentators blame Italy's malaise on cultural ills—pointing to the

corruption of public life or a supposedly endemic backwardness. In this reading, Italy has failed to converge with the neoliberal reforms mounted by other European countries, leaving it to trail behind the rest of the world. First They Took Rome offers a different perspective: Italy isn't failing to keep up with its international peers but farther along the same path of decline they are following. In the 1980s, Italy boasted the West's strongest Communist Party; today, social solidarity is collapsing, working people feel ever more atomized, and democratic institutions grow increasingly hollow. Studying the rise of forces like Matteo Salvini's Lega, this book shows how the populist right drew on a deep well of social despair, ignored by the liberal centre. Italy's recent history is a warning from the future—the story of a collapse of public life that risks spreading across the West.

Le miserie dell'economia è una critica, serrata e spregiudicata, alla teoria scientifica del plusvalore in cui vengono analizzati, parola per parola, passo per passo, i capitoli più significativi del "Libro Primo de Il Capitale" di Karl Marx. Il motivo per cui il plusvalore ha sempre ritratto le colonne d'Ercole oltre cui l'economia politica classica mai si è avventurata nasce dalla constatazione che nel momento della circolazione delle merci le grandezze scambiate siano di altezze uguali. Acquisita questa legge Marx vira dall'economia politica classica ed estrapola l'origine del plusvalore nel momento produttivo umano. Le domande alle quali l'autore ha cercato di dare una risposta sono: chi dà veramente vita al plusvalore? quali sono i tratti essenziali per distinguere, in ultima analisi, l'operaio dalla macchina, il lavoro vivo da quello passato e ormai morto? Rimane tutto ciò che non entra nella categoria di scienza dura. Sussiste – fino a nuova data – l'etica, la dignità dell'essere umano, il patrimonio storico e culturale, i valori. Questa bilateralità (scienza dura – dignità dell'essere umano), nell'architettura imponente dal punto di vista teorico e scientifico de Il Capitale, inevitabilmente si incrocia in un continuum di avvitamanti e carpiature al termine dei quali l'analisi di Marx ha presentato, presenta oggi e sempre presenterà aspetti che la rendono totalmente inadeguata alla comprensione della realtà profonda del nostro tempo. Daniele Cortina è laureato in Scienze politiche ma lavora come mastro gelatiere. Sposato con un figlio scrive ancora con la penna. Pensa che Marx non vada tirato per la giacca a destra o sinistra ma debba essere valutato esclusivamente sul Libro Primo, da Lui personalmente pubblicato, di Das Capital.

I centinaia di viaggi per via aerea o per fuoristrada di Rumi continuano sulle orme di decine di tracciati di vecchie poste secolari di carovanieri alla ricerca di pozzi d'acqua e di pozzi produttivi di petrolio di rifornieredi carburanti una miriade di campi petroliferi e per rilanciare l'agricoltura nel deserto in stato di abbandono da settemila anni. Col contributo di un gruppo di collaboratori locali elabora e sperimenta serre bio-climatiche a scopo agricolo e abitativo in una miriade di luoghi dove ha individuato risorse acquifere da immagazzinare e utilizzare in villaggi agricoli, zootecnici e abitativi con l'intento di ridurre la siccità e la desertificazione e la clandestinità a ridurre la fame nel mondo a creare una interminabile posti di lavoro in ambiente confortevole.

[Copyright: d8e1d2afaa8b3e3befa148e24cd135d2](https://www.d8e1d2afaa8b3e3befa148e24cd135d2)